



# Contrasti

Via Crucis multimediale  
del Settore Giovani di AC

**Giovedì 9 aprile**

**IV STAZIONE:**

**La Veronica -**

**Gesù è condotto al**

**Calvario**

## Giovedì 9 aprile

QUARTA STAZIONE: VERONICA - GESÙ È CONDOTTO AL CALVARIO



### Introduzione



*Dal Vangelo secondo Matteo:*

*Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. (Mt 27, 31)*



*Dal libro del profeta Isaia (52, 13- 53, 12)*

*Ecco, il mio servo avrà successo,  
sarà onorato, esaltato e molto innalzato.*

*Come molti si stupirono di lui*

*- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto  
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -  
così si meraviglieranno di lui molte genti;  
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,  
poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato  
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.*

*Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per provare in lui diletto.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.  
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca;  
era come agnello condotto al macello,  
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.*

*Gli si diede sepoltura con gli empi,*

*con il ricco fu il suo tumulo,  
sebbene non avesse commesso violenza  
né vi fosse inganno nella sua bocca.  
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in espiazione,  
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,  
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.  
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà la loro iniquità.*



Oggi è il Giovedì Santo. Oggi la Chiesa ricorda l'istituzione dell'Eucarestia da parte di Gesù, nell'ultima cena.

Oggi, normalmente avremmo vissuto quel gesto del lavare ai piedi a qualcuno, gesto che Gesù compie sui suoi discepoli, facendosi servo.

È per amore dei suoi che Gesù lava i piedi. Un gesto di donazione di sé che insieme al segno del pane e del vino dicono il desiderio di vivere tutto per il prossimo.

Gesù chiede ai suoi discepoli di ripetere quei gesti e quei segni. Anche noi dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Anche noi, da discepoli, dobbiamo asciugarci il volto, come "la Veronica" fa con Gesù.

Un volto iriconoscibile quello di Gesù che si avvia alla Golgota. Straziato dalla fatica e dal dolore, immagine del male che c'è nel nostro cuore e che solo l'amore che usiamo verso il prossimo può coprire e cancellare.



TESTIMONIANZA: OPERATORE SANITARIO IN REPARTO COVID



PER LA RIFLESSIONE / GESTO:

Considera quante persone nella tua città stanno male, ti sei mai guardato attorno?

Anche Gesù era sofferente e ha trovato qualcuno, per strada, che lo ha aiutato.

Nella tua giornata ci sono delle situazioni dove la tua presenza può fare la differenza, dove anche tu puoi "asciugare il volto di chi soffre"?

Può essere un gesto semplice, anche chiamare un nonno che non vedi da un po', portare la spesa ad un vicino anziano o che non può uscire.

Ti invitiamo, se puoi, a fare qualcosa di concreto per gli altri.



PREGHIERA CONCLUSIVA:

***Voglio amare come te***

*Signore mio Gesù, voglio amare tutti coloro che tu ami.*

*Voglio amare con te la volontà del Padre.*

*Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,*

*che qualcosa sia nel mio cuore  
e non sia immerso nel tuo.  
Tutto quel che vuoi io lo voglio.  
Tutto quel che desideri io lo desidero.*

*Dio mio,  
ti do il mio cuore,  
offrilo assieme al tuo a tuo Padre,  
come qualcosa che è tuo  
e che ti è possibile offrire,  
perché esso ti appartiene.*

*Charles de Foucauld*